



Da sinistra,  
Marco Latanza,  
Danilo Benda,  
Francesco  
Settembre,  
Antonio  
Confessore

PERSONAGGIO Francesco Settembre, 26 anni, boy scout dell'alfabetizzazione tecnologica

## “Pane e computer” alla Salinella

Lo scopo di “Crazy horse” è chiaro: “Portare a nuovo un pc in disuso e regalarlo. Ottiene tre risultati: umano, ambientale ed economico”. In dono a famiglie scelte con la Caritas. Anche una scuola per insegnare a chiunque l'assemblaggio

■ di TIZIANA MAGRÌ

Seguace di Baden Powell, tecnico informatico di appena 26 anni, tarantino della Salinella, Francesco Settembre è l'ideatore del progetto “Pane e pc” in cui ha riversato l'anima del suo essere scout che lo spinge verso gli altri.

**Francesco come nasce il progetto?**

“A dire la verità nasce inizialmente per gioco. Per dirla tutta, su spinta dei miei che mi incitavano a sbarazzarmi dei tanti computer accantonati in camera mia. A vederla sembrava una discarica e, se non l'avessi sgombrata, avrebbero provveduto loro a sbarazzarsi di me con tutta la mia passione per l'informatica. Era un gioco ma coglieva la realtà: non mi andava di buttarli e, considerando il mio dna di volontario, decisi di fare donazione. Di qui prende il via il progetto. Ero o non ero Crazy Horse “cavallo pazzo”, il nome datomi da scout sotto giuramento?”

**Qual è lo scopo di questa iniziativa?**

“Pane e pc ha le sue fondamenta nel trashware: portare a nuovo un computer in disuso ha molti risvolti positivi non solo dal punto di vista umano, ma anche ambientale ed economico. Ambientale, perché i computer trasferiti nelle discariche sono vere e proprie bombe ecologiche. Il

piombo provoca danni seri al sistema nervoso dell'uomo, il cadmio danni irreversibili ai reni ed al sistema osseo, il mercurio nuoce al cervello e al controllo visivo. Riutilizzandoli, invece, si può cercare di evitare queste pessime conseguenze”.

**Quale obiettivo vuole raggiungere?**

“L'obiettivo primario è di abbassare il divario digitale presente nel quartiere Salinella. Vogliamo recuperare, per poi donarli, computer in disuso, ma comunque funzionanti, da aziende e famiglie, eliminare eventuali difetti ed installare un sistema operativo libero quindi gratuito. Dopo li doniamo a famiglie bisognose individuate insieme con la Caritas parrocchiale. Non è finita qui. Insegneremo a quanti parteciperanno al progetto, dai ragazzini agli adulti, e soprattutto a quanti non lavorano, le basi informatiche, l'assemblaggio di personal computer e l'installazione di un sistema operativo, al fine di fornire competenze di base per entrare nel mondo del lavoro”.

